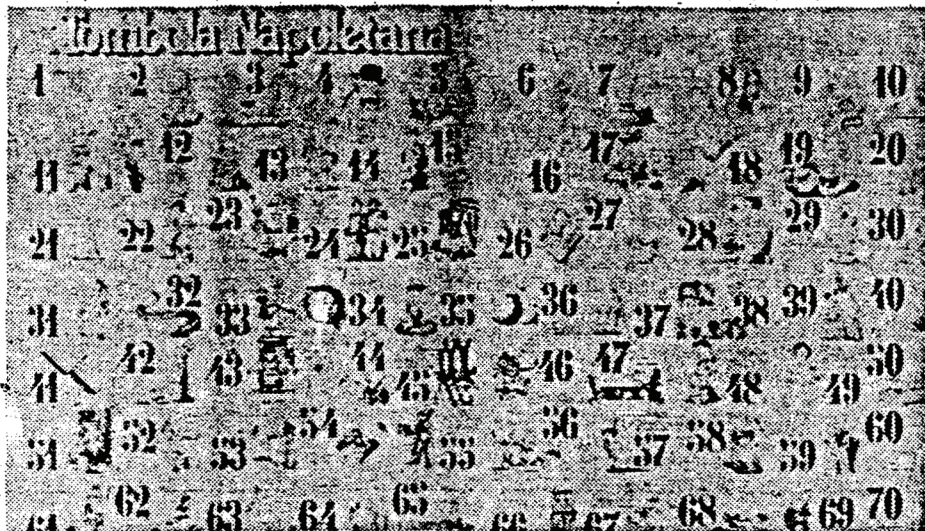
PAESE SERA Lunedì 21 dicembre 1981

Numeri affiancati da vignette e didascalie

La tradizione si rinnova e nasce la «tombola parlata»

LA POSSIBILITÀ di rivisitare con gusto costumi e personaggi d'altri tempi restando ben legati ai problemi di oggi e, soprattutto, di trascorrere un «Natale nuova con una vecchia tombola» è offerta da un'iniziativa divertente che passa sotto il nome di «Tombola parlata». La «nuova» tombola è stata definita «parlata» perché, nelle caselle del tabellone (riprodotto in alto), i numeri sono affiancati da una vignetta e da una didascalia in triplice versione: in napoletano, italiano ed inglese. Le ultime due non sono le vere e proprie lingue, ma soltanto delle divertenti proiezioni del dialetto partenopeo.

Gli autori di questa «tombola» (Buongiorno, D'Apuzzo e Lo Priore) hanno rispolverato nella grafica, nel gusto del disegno e dei personaggi, nel tradizionale ambiente familiare, un itinerario di tradizioni e di usi che stanno tornando di moda.

«Il collante di questo recupero è la smorfia», spiegano alle Edizioni Adam, «da cui nasce la dottrina di quest'iniziativa collegata con i numeri e con i protagonisti, i fatti e gli oggetti evocati». Nulla di nuovo sotto il sole, dunque, anzi nei pressi del focolare natalizio.

La tombola è sempre stata pressappoco così. Ma nella «Tombola parlata» l'alchimia dei ricordi va ben oltre il revival: la cabala ripropone modelli di vita. L'arguzia delle vignette induce al sorriso, ma è un sorriso che nasce da ciò che ci circonda.

A farla da padrone, però, anche nella «Tombola» formato 1982, è sempre il vecchio Pulcinella, di volta in volta, nelle carceri (44), indossando una marsina (64), sbucando da una trombetta (75), paradossalmente a tavola (82), nella gestuale ed ammiccante fonte della paternità (29), quando s'impicca (39), nell'immancabile dialogo con il morto che parla (48), quando beve (76), quando ruba (79) e, per ultimo, quando ha paura (90). La «Tombola Napoletana» è in vendita dalle edicole della Campania fino a quelle della Little Italy. Da noi costa 4000 lire. A New York la si può avere per 3 dollari e 50 cents.